Quelle: https://manuscripta.at/?ID=8131
Copyright: Salzburg, Universitätsbibliothek

O beato colui, che in pace uiue
De i lieti campi suoi proprio cultore,
A cui stanco lontan dall'altre genti,
La giustissima terra il cibo apporta
Et securo il suo ben si gode in seno
Se uica campagna non hai d'intorno
Di Gemme, et oro nelle case ornate
Di legni pelegrin di statue, e d'oro;
Ne le muraglie tue coperte, e tinte
Di pregiati color di uesti aurate,
Opre chiare, e sottil di perso, et Indo;
S'il letto genital di regie spoglie
E di si bel lauor non haggia il freggio
Da far tutta arrestar la gente ignara,
Se non spegni la sete, e toi la fame
Con uasi antichi in cui dubioso sembri
Tra bello, ed ualor, chi ua da innante;
Se le soglie non hai dentro, e di fuore
Da chi parte, e chi uien calcate, e cinte;